



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILIA: COMUNE DI MACERATA

ID: 513993125/06/2013ISAMBTER

COMITATO DEI SINDACI

Deliberazione n° 13

del 05.06.2013

Oggetto: Interventi a favore dei minorenni allontanati dalla propria famiglia di origine: disposizioni, ai sensi della D.G.R. n. 865/2012 e D.G.R. n. 1413/12.

L'anno 2013, il giorno 5 del mese di Giugno, presso il Comune di Macerata, in seguito a convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone dei signori:

Cognome e nome	Comune	Qualifica
Messi Osvaldo	Appignano	Sindaco
Cesca Massimo	Corridonia	Assessore delegato
Carancini Romano	Macerata	Sindaco
Zanini Luisa	Mogliano	Assessore delegato
Mancini Piera Debora	Petriolo	Sindaco
Menichelli Antonella	Pollenza	Assessore delegato
Luigi Santalucia	Treia	Sindaco
Orazi Rita	Urbisaglia	Assessore delegato

Presenti N° 8

Assenti N° 1: Comune di Montecassiano.

Partecipa, inoltre, senza diritto di voto, l'Assessore Narciso Ricotta, Comune di Macerata.

Funge da Segretario il Coordinatore d'Ambito, dott.ssa Brunetta Formica.

Il Sindaco Carancini, in qualità di Presidente del Comitato dei Sindaci, prende atto del numero legale degli intervenuti.

IL COMITATO DEI SINDACI

Vista la D.G.R. n. 865 dell'11.06.2012 "Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia" e la D.G.R. n. 1413 dell'8.10.2012 "Modifiche alla D.G.R. n. 865 dell'11.06.2012 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia" con le quali la Regione Marche detta nuove modalità per la concessione del cofinanziamento regionale per gli interventi dei Comuni a favore dei minori temporaneamente allontanati dalla propria famiglia e dei minori stranieri non accompagnati; stabilisce la retta minima

è massima delle comunità di accoglienza per minori e gli importi a cui adeguarsi per l'erogazione dei contributi alle famiglie affidatarie;

Ritenuto opportuno e doveroso uniformare in tutto il territorio dell'ATS 15 gli interventi, le modalità e le procedure in favore dei minorenni in questione e delle loro famiglie al fine di garantire a tutti i cittadini dei Comuni compresi nell'ATS pari opportunità di trattamento, omogeneità dei servizi e interventi;

Analizzato il documento "Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia: disposizioni" elaborato dal Coordinatore d'Ambito in collaborazione con l'Ufficio di Piano e ritenuto rispondente alle finalità sopra indicate;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Approvare l'allegato documento "Interventi in favore di minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia: disposizioni".
2. Impegnare ciascuno il proprio Comune a recepire con i dovuti atti propri il documento in questione.

Il Coordinatore
(Dott.ssa Brunetta Formica)
(Firme all'originale)

Il Presidente
(Romano Carancini)



INTERVENTI IN FAVORE DI MINORENNI ALLONTANATI TEMPORANEAMENTE DALLA PROPRIA FAMIGLIA: DISPOSIZIONI

PREMESSA

Vista la L. n. 184/83 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento di minorenni” così come modificata dalla L. 149/01 “Diritto del minore ad una famiglia” che, dopo aver affermato al Tit. I, art. 1 che “il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell’ambito della propria famiglia”, prevede, al Tit. II, art. 2, che “il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell’art.1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento, l’educazione, l’istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno. Ove non sia possibile l’affidamento, è consentito l’inserimento del minore in una comunità di tipo familiare...”. La predetta normativa prevede all’art. 5, comma 4 che “lo stato, le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, intervengano con misure di sostegno e di aiuto economico in favore della famiglia affidataria”;

Vista la LR n° 20/02 “Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale” e i R.R. n° 1/04 e n° 3/06 recanti le tipologie e i requisiti strutturali e organizzativi delle strutture residenziali, comprese quelle per minori;

Preso atto che, in applicazione della DGR n° 869 del 16 giugno 2003 “Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all’affidamento familiare” e della DGR n° 583/08 “Progetto sperimentale innovativo per la riorganizzazione del Consultorio al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie”, con Protocollo di Intesa ATS 15 – ASUR – Zona 9 è stata istituita l’èquipe integrata Ambito-Distretto per l’affidamento familiare, attualmente in fase di riorganizzazione;

Preso atto altresì che la Regione Marche con la DGR n° 865 dell’11/6/2012 “Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia”, così come modificata dalla DGR 1413 dell’8/10/2012:

- ha richiamato la DGR del 17/06/03 che prevede la sottoscrizione di protocolli metodologici ed operativi per l’organizzazione e la gestione del servizio in ambito locale tra gli Enti locali ricompresi negli Ambiti Territoriali Sociali e i Distretti Sanitari e l’istituzione di un’èquipe integrata d’Ambito per l’affidamento familiare, in particolare: a) gli Enti locali svolgono in forma associata la funzione socio-assistenziale e con apposito provvedimento di affidamento familiare garantendo nel contempo gli interventi di carattere socio-assistenziale-educativo a sostegno del nucleo familiare d’origine del minore per il superamento delle problematiche che ne hanno reso necessario l’allontanamento; b) l’ASUR assicura la figura dello psicologo e, qualora si renda necessario, di altre professionalità con competenza esclusiva o prevalente in materia di età evolutiva e garantendo il sostegno delle competenze genitoriali, nonché la terapia e psicoterapia al minore e alla sua famiglia;
- ha individuato come prioritario l’obiettivo di sostenere la pratica dell’affidamento familiare per i minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia, nel rispetto delle priorità stabilite dalla L. 184/83;
- ha definito i destinatari degli interventi, la tipologia degli interventi socio-educativi- assistenziali residenziali;
- ha stabilito i criteri di definizione dei contributi economici per l’affidamento familiare individuando come parametro di riferimento la pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni, che per il 2011 è stata di € 604,00 e che nell’anno 2013 è di € 631,87;

- rimborso decurtato del 50% qualora il contributo erogato alle famiglie affidatarie sia compreso tra il 60% e l'80% delle quote indicate dalla R.M.;
- nessun rimborso regionale se il contributo dei Comuni alle famiglie affidatarie è inferiore al 60% delle quote indicate dalla R.M.;

Visto il D.D. della Regione Marche n° 16 IV S del 6/2/2013 col quale viene istituito il registro regionale delle reti formalizzate di famiglie affidatarie e vengono determinati i requisiti delle reti formalizzate di famiglie affidatarie e le modalità di iscrizione delle stesse al registro regionale;

Vista la Convenzione fra i Comuni aderenti all'ATS n° 15 per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni in materia sociale;

Ritenuto opportuno e doveroso uniformare in tutto il territorio dell'ATS 15 gli interventi, le modalità e le procedure in favore dei minorenni in questione e delle loro famiglie al fine di garantire a tutti i cittadini dei Comuni compresi nell'ATS pari opportunità di trattamento, omogeneità dei servizi e interventi;

Atteso altresì di condividere e far proprie le indicazioni della Regione Marche contenute nella DGR n° 865/2012 così come modificata dalla DGR n° 1413/2012, relative a:

- favorire l'istituto dell'affidamento familiare quale strumento privilegiato per l'accoglienza del minore allontanato temporaneamente dalla famiglia di origine , così come previsto dalla normativa vigente;
- contenere i costi relativi all'accoglienza del minore in strutture residenziali;

SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

1. Diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia

I Comuni dell'ATS 15, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle risorse disponibili, si impegnano a sostenere con idonei interventi e nel rispetto della loro autonomia, i nuclei familiari in difficoltà, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia, così come previsto dalla normativa vigente in materia.

2. Famiglie solidali

I Comuni dell'ATS 15 si impegnano a promuovere la cultura della solidarietà e a realizzare nel proprio territorio il progetto "Famiglie Solidali – servizio di appoggio familiare" già in atto presso il Comune capofila, facendo proprie le modalità organizzative e procedurali previste nella Deliberazione di Giunta del Comune di Macerata n° 354 del 9 novembre 2011.

Il "servizio di appoggio familiare" è assimilabile all' "affido etero-familiare" parziale previsto nell'allegato A delle DGR 865/2012 e 1413/2012, pertanto il contributo economico da assegnare alle famiglie solidali che offrono servizio di appoggio sarà uniformato alle indicazioni ivi previste.

3. Affidamento familiare

I Comuni dell'ATS 15 si impegnano a promuovere e a favorire l'istituto dell'affido familiare quale strumento per l'accoglienza del minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo.

L'affido familiare sarà effettuato nelle modalità e nei tempi stabiliti dalla normativa vigente.

Per la realizzazione di esso i Comuni potranno avvalersi, oltre che degli operatori dei propri servizi, anche degli operatori dell'équipe integrata Ambito-Distretto.

Si dovrà provvedere alla individuazione e valutazione della famiglia affidataria, alla elaborazione e monitoraggio del progetto di affido individualizzato, al sostegno socio-psicologico del minore e della famiglia affidataria, al recupero della famiglia naturale e a tutto quanto previsto dalla normativa vigente.

4. Affidato: tariffe

In esecuzione di quanto previsto nell'allegato A della DGR n° 865/2012 e della DGR n° 1423/2012, alle famiglie o persone affidatarie di minore verrà corrisposto dai Comuni interessati un contributo economico mensile come di seguito indicato:

(calcolo effettuato in base all'80%, arrotondato per eccesso, del parametro base di € 631,87, indicato dalla Regione Marche in relazione alla pensione di invalidità, da rivalutare annualmente secondo gli indici ISTAT)

	importo base	magg. per neonati: + 10 % del par. base (0-12 mesi)	magg. per disabili: + 50 % del par. base (art. 9 L.R. 18/96 UMEE-UMEA)	magg. per neonati disabili	
ass. invalidità oltre 60 anni 2013 all'80%	€ 506,00				
tipologia affido	Affido a parenti entro il 4° grado (AP)	€ 253,00	€ 304,00	€ 506,00	€ 557,00
	Affido etero-familiare parziale - diurno + pasto	€ 253,00	€ 304,00	€ 506,00	€ 557,00
	Affido etero-familiare parziale - diurno senza pasto	€ 152,00	€ 203,00	€ 405,00	€ 455,00
	Affido etero-familiare parziale - residenziale saltuario	Tariffa sotto indicata, ridotta proporzionalmente ai giorni di presenza			
	Affido etero-familiare continuativo (AEFC)	€ 506,00	€ 557,00	€ 759,00	€ 809,00
	Affido etero-familiare a famiglia in rete	€ 506,00	€ 557,00	€ 759,00	€ 809,00
	PIU contributo alla rete di famiglie	€ 203,00	€ 203,00	€ 203,00	€ 203,00
	TOT. Affidato etero-familiare a famiglia in rete	€ 708,00	€ 760,00	€ 962,00	€ 1.012,00

importo mensile

I Comuni interessati si faranno carico anche della assicurazione per responsabilità civile a favore della famiglia affidataria e responsabilità civile verso terzi.

5. Collocamento di minore in strutture residenziali

Per i minori temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare, ove non sia possibile l'affidamento nei termini sopra esposti, si provvede attraverso collocamento in strutture residenziali (autorizzate ai sensi della L.R. 20/02) su ordine del TM o del Sindaco del comune di residenza del minore o, se minore straniero non accompagnato, del comune del luogo in cui viene reperito.

Per ogni minore collocato, il servizio sociale comunale in collaborazione con l'équipe integrata Ambito-Distretto e con la struttura di accoglienza, sulla base anche delle prescrizioni o indicazioni del TM, si impegna a elaborare e monitorare il Progetto educativo individualizzato.

6. Strutture di accoglienza – tariffe

I Comuni dell'ATS 15 si impegnano a corrispondere alle strutture residenziali che accolgono i minori residenti nel loro territorio e/o i minorenni stranieri non accompagnati reperiti nel loro territorio, per i quali si è reso necessario il collocamento in Comunità, la retta giornaliera secondo le tariffe minime e massime contenute nella DGR 865/2012, come di seguito riportate:

tipologia di struttura (L.R. 20/02)	codice	tariffa minima	tariffa media	tariffa massima
Comunità Alloggio per Adolescenti	CAAD	€ 51,75	€ 57,50	€ 63,25
Casa famiglia	CF	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità familiare	CFA	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità familiare per minorenni	CFM	€ 62,10	€ 69	€ 75,50
Comunità educativa per minorenni	CEM	€ 84,33	€ 93,70	€ 103,07
Comunità di pronta accoglienza per minorenni	CPAM	€ 90,00	€ 100,00	€ 110,00

La variabilità del 10% in diminuzione o in maggiorazione delle tariffe medie indicate è lasciata alla negoziazione fra il Comune interessato e il soggetto gestore.

- ha individuato per i neonati il 10% in più del parametro base e per i disabili il 50% del parametro base, mentre per le diverse tipologie di affido ha stabilito quanto segue:

tipologie intervento	caratteristiche	contributo
affido a parenti entro il 4°	a tempo pieno	50% del parametro base
Affido etero familiare parziale	Diurno con pasto	50% del p. b.
	Diurno senza pasto	30% del p. b.
	Residenziale saltuario	70% del p. b.
Affido etero familiare continuativo	A tempo pieno	100% del p. b.
Affido etero familiare a famiglia in rete	A tempo pieno	100% + 40% alla rete del p.b.

- ha individuato le caratteristiche che devono possedere le reti formalizzate di famiglie affidatarie;
- ha individuato le misure di sostegno per l'affidamento familiare, la cui applicazione dipenderà dalle disponibilità finanziarie che saranno indicate dalla Giunta regionale;
- ha individuato criteri di definizione delle tariffe provvisorie delle strutture residenziali di accoglienza per minorenni con una variabilità del 10% in diminuzione o in maggiorazione delle tariffe medie giornaliere indicate come di seguito:

tipologia di struttura (L.R. 20/02)	codice	tariffa minima	tariffa media	tariffa massima
Comunità Alloggio per Adolescenti	CAAD	€ 51,75	€ 57,50	€ 63,25
Casa famiglia	CF	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità familiare	CFA	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità familiare per minorenni	CFM	€ 62,10	€ 69	€ 75,50
Comunità educativa per minorenni	CEM	€ 84,33	€ 93,70	€ 103,07
Comunità di pronta accoglienza per minorenni	CPAM	€ 90,00	€ 100,00	€ 110,00

Per comunità educative o comunità familiari che accolgono anche le mamme dei bambini ospitati prevede una quota forfettaria giornaliera di € 30,00;

- Ha individuato i criteri e le modalità per il riparto dei fondi regionali ai Comuni, stabilendo fra l'altro che:
 - destinatari del finanziamento regionale sono gli Ambiti Territoriali Sociali, ai Comuni capofila dei quali viene assegnata e liquidata la quota spettante per i servizi residenziali e che sono tenuti a ripartirla fra i Comuni compresi nel loro territorio sulla base degli accordi assunti in precedenza fra essi o, in assenza degli stessi, sulla base dei risultati delle istruttorie regionali;
 - Il contributo regionale viene utilizzato, secondo il seguente ordine di priorità per:
 - a) coprire il 90% dei costi sostenuti per affidamento familiare;
 - b) coprire almeno il 40% delle spese per il ricovero in comunità per minori sostenute dai Comuni fino a 5.000 ab;
 - c) coprire almeno il 40% delle spese sostenute per i minori stranieri non accompagnati;
 - d) distribuire il resto ai Comuni con più di 5.000 ab in proporzione alla spesa sostenuta;
- sull'ammontare complessivo del contributo regionale una quota pari al 5% andrà assegnata quale premialità agli ATS che abbiano costituito:
 - a) un fondo comune per la gestione associata dei costi collegati all'affido familiare e all'accoglienza residenziale dei minorenni
 - b) un ufficio comune per la gestione del fondo
 - c) l'associazione, per adesione, di tutti i Comuni dell'ATS;
- ha definito le condizioni per l'erogazione del finanziamento regionale per l'affidamento familiare nel modo seguente:
 - rimborso spese sostenute per l'affido familiare nella misura del 90% solo qualora i contributi per le famiglie affidatarie raggiungano almeno 80% delle quote indicate dalla Regione Marche;

Per le Comunità educative o le Comunità familiari che accolgono anche le mamme dei bambini ospitati, viene riconosciuta una quota forfettaria giornaliera di € 30,00.

Le tariffe sopra indicate sono onnicomprensive. Alle strutture residenziali nulla è dovuto per figure o prestazioni professionali aggiuntive o per requisiti addizionali rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente.

7. Fondo comune

E' istituito presso il Bilancio di ambito un fondo comune per l'èquipe integrata affido.

8. Attribuzione fondo regionale ai Comuni

Il contributo erogato dalla Regione Marche all'Ente capofila di Ambito, ai sensi della LR 7/94 e delle relative deliberazioni regionali, sarà ripartito fra i Comuni dell'Ambito tenendo conto dei parametri utilizzati dalla Regione Marche e in base alle spese da ciascuno effettivamente sostenute.

9. Eventualità non previste

Per quanto non previsto nei precedenti punti, si fa riferimento alle DGR Marche n° 865/2012 e n° 1413/2012.

10. Validità

Le presenti indicazioni hanno validità dal momento dell'approvazione. Esse possono essere applicate anche a decorrere dal mese di gennaio 2013, con integrazione del sistema tariffario fino ad ora applicato al fine di uniformare la materia in questione per l'intero anno.

Ogni Comune si impegna ad aderire a quanto sopra indicato con propri atti.